

Zuppi al Tribunale Ecclesiastico: “Vorrei più cause di annullamento nozze. Aiuta a guarire dalla sofferenza della separazione”



(ansa)

Il vescovo all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Fragilità psichica il motivo dell'86% degli annullamenti

22 Febbraio 2024 alle 12:52 1 minuti di lettura

-
-
-
-
-
-

BOLOGNAI dati relativi alle cause di annullamento dei matrimoni da parte del Tribunale ecclesiastico interdiocesano Flaminio "confermano quelli degli anni scorsi, ma vorrei che il Tribunale il prossimo anno potesse esaminare molte cause di annullamento in più, perché è uno degli strumenti per guarire da una sofferenza che la separazione porta con sé". Lo ha detto il presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, cardinale **Matteo Zuppi**, a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale in Arcivescovado a Bologna. "Non è il

divorzio cattolico - ha aggiunto Zuppi - ma un discernimento attento, profondo anche spirituale che però costituisce una consapevolezza e una possibilità per il futuro per chi si è trovato in una situazione difficile".

"I matrimoni sono tutti in calo - aggiunge Zuppi - Questa è una grande domanda. Perché non scegliere un legame che completi e garantisca il legame di amore? Forse anche in questo siamo figli del nostro tempo". "L'enciclica 'Amoris laetitia', che è il grande sforzo di Papa Francesco per aiutarci a vivere la bellezza del legame, dobbiamo ancora molto farla nostra - aggiunge Zuppi - e soprattutto aiutare, nella difficile arte del vivere insieme, un legame che non è mai restrittivo ma un'apertura. I legami certe volte vengono concepiti come soffocanti - conclude - mentre sono una grande garanzia di vivere tutto il coinvolgimento umano e affettivo delle persone".

E' sempre più la fragilità psichica il motivo che determina l'annullamento dei matrimoni. Stando ai numeri, i capi di nullità per cosiddetta "incapacità" sfiorano l'86% dei casi esaminati nel 2023. Rispetto agli anni precedenti, commenta dunque monsignor Massimo Mingardi, vicario giudiziale del tribunale, "si accentua ancora di più l'accresciuta incidenza dei capi di incapacità rispetto a quelli di esclusione". Nel 2022 erano due terzi delle cause, l'anno scorso hanno avuto appunto un ulteriore incremento. Una crescita su cui Mingardi non nasconde la sua "perplexità, pur nella consapevolezza della crescente fragilità psichica presente nel mondo contemporaneo". In particolare nei cosiddetti processi brevi, sottolinea il vicario, dove "normalmente i capi di nullità sono legati alla simulazione, nel nostro caso crescono invece quelli collegati alla fragilità psichica".